

## GRUPPO di LAVORO

### Dighe incomplete

L'argomento delle "opere incomplete" è assunto solo negli ultimi anni a tematica di interesse pubblico nazionale e, come tale, a materia attenzionata dalla politica e quindi dal Governo. In realtà tale materia, ovvero la situazione problematica in cui versano numerose opere non portate a compimento, ovvero non utilizzate o semplicemente non produttive, sembra avere assunto rilievo solo in relazione alla generale situazione di stallo del paese che, iniziata con il periodo di "tangentopoli", non risolta dagli interventi della "Legge Obiettivo", si è quindi collegata con il lungo periodo di crisi/stasi economica, iniziato nel 2008, da cui il paese di fatto ancora non riesce ad uscire. In tale contesto la profusione delle ridotte risorse disponibili, ovvero la concentrazione delle stesse, su limitati e mirati obiettivi è sembrato ed oggettivamente è il percorso più logico per conseguire il massimo del risultato con il minimo dell'impegno economico.

Il Governo si è quindi indirizzato verso la istituzione presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di un elenco-anagrafe nazionale delle opere pubbliche incomplete, disciplinando la materia nel d.l. n. 201/2011 (Salva Italia), convertito dalla l. n. 214/2011 : la finalità della legge è gestire le criticità relative alle opere pubbliche incomplete disponendo di idonei strumenti per l'individuazione delle stesse, rinviando le modalità di redazione dell'elenco-anagrafe ad un decreto attuativo, del MIT.

Il DM Infrastrutture e Trasporti n. 42 del 13/03/2013, all'art. 1, riporta :

*1. Si definisce «opera pubblica incompiuta» ogni opera pubblica che risulta non completata per una o più delle seguenti cause:*

*a) mancanza di fondi;*

*b) cause tecniche;*

*c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge;*

*d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto ai sensi degli articoli 135 e 136 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o di recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia;*

*e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore, di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163. 2. Si considera non completata ai sensi dell'articolo 44-bis, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, un'opera non fruibile dalla collettività, caratterizzata da uno dei seguenti stati di esecuzione:*

*a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione;*

*b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti entro il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione, non sussistendo, allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi;*

*c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo, come accertato nel corso delle operazioni di collaudo.*

Venendo quindi alle attività del GdL, per le stesse si è ritenuto, in questa prima fase, di attenersi in prima battuta ai principi legislativi e di indirizzo sopra richiamati, ben consci però che essendo le dighe opere del tutto peculiari, soprattutto per la specificità dei siti di ubicazione, ciò non può esser ritenuto sufficiente, neppure per la sola individuazione delle opere ai fini della loro classificazione quali incomplete. In estrema sintesi le risultanze delle attività del GdL porteranno ad un elenco di opere ben più ampio di quello desumibile dai dettami governativi.

In termini numerici, a fronte delle n. 534 grandi dighe, classificate come tali nella banca dati dell'autorità di controllo sul settore (Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche), ad oggi n. 89 sono classificate come dighe in invaso sperimentale e solo n. 11 come dighe in costruzione (con lavori in corso o sospesi) : diga di San felice di Giano in Umbria; diga di Fossatella in Molise; diga di Altamura in Puglia; diga di Pignola in Basilicata; dighe di Redisole e di Cameli in Calabria; dighe di Cannamasca e di Pietrarossa in Sicilia; dighe di Cumbidanovu, di Monti Nieddu e di Medau Aingiu in Sardegna.

A fronte di quanto sopra, dalle attività di ricognizione già condotte nell'ambito del GdL, che peraltro per il pregresso sono risultate limitate da una ridotta operatività del sottoscritto coordinatore, è desumibile la prima elencazione che segue:

- a) opere con sbarramento realizzato, ma con successivi lavori di ristrutturazione non completati
  - diga di Maccheronis (NU): Consorzio di bonifica della Sardegna centrale - ENAS;
- b) opere con sbarramento solo parzialmente realizzato
  - diga di Pietrarossa (EN): Consorzio di bonifica 7 Caltagirone;
  - diga di Cannamasca (AG): Consorzio di bonifica 3 Agrigento;
- c) opere con sbarramento non realizzato e con opere accessorie iniziate ma non completate
  - diga di Fossatella (IS): Consorzio di bonifica della Piana di Venafro;
  - diga di Blufi (PA): Ente Acquedotti Siciliani in liquidazione,
  - diga di Cameli (CS): Regione Calabria Dipartimento infrastrutture - SoRiCal S.p.A.;
  - diga del Melito (CZ): Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese;
  - diga di Laurenzana (CS): Consorzio di bonifica integrale dei bacini dello Jonio Cosentino;
  - diga del Laura (AG): Consorzio di bonifica 5 Gela;
  - diga di Piano del Campo (PA): Consorzio di bonifica 2 Palermo;

Sono inoltre elencabili le seguenti ulteriori dighe:

- diga di Abate Alonia (PZ): Consorzio di bonifica Vulture Alto Bradano (assimilabile in parte alla fattispecie sub a);
- diga di Cumbidanovu (NU): Consorzio di bonifica della Sardegna Centrale (assimilabile, salvo ulteriori approfondimenti in merito alla sospensione dei lavori, alla fattispecie sub b);
- dighe di: Pignola (Consorzio ASI Potenza), Arcichiaro (Molise Acque), Campolattaro (Provincia di Benevento), Altamura (Consorzio di bonifica Terre d'Apulia), Menta (SoRiCal s.p.a.), Castagnara (Consorzio bonifica Tirreno Reggino), assimilabili, di fatto, ad opere incompiute, trattandosi di dighe completate strutturalmente ma mancanti in tutto o in parte di opere di derivazione per l'utilizzazione;
- dighe di Gibbesi e Villarosa (Regione Siciliana), in condizioni simili alla precedente fattispecie, essendo dighe completate strutturalmente ma attualmente mancanti in tutto o in parte di derivazione per l'utilizzazione a seguito di cessazione dell'originario esercizio minerario.

Per la prosecuzione delle attività del GdL è prevista, dopo il periodo feriale, una seconda fase di ricognizione basata su contributi, di segnalazione con esposizione delle criticità, che verranno richiesti singolarmente a vari soggetti potenzialmente, a vario titolo, a conoscenza delle opere (professionisti, consorzi pubblici e privati, enti vari).

La finalità principale delle attività del GdL è la conservazione della conoscenza, di opere che sono state in qualche modo avviate ma che per vari motivi non sono poi state realizzate/completate.

IL Coordinatore del GdL  
Valter Pascucci